



RELAZIONE

SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi degli artt.124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e
dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

Emittente: CEMBRE S.P.A.- Via Serenissima 9 –25135 Brescia

Sito Web: www.cembre.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2007

Data di approvazione della Relazione: 25 marzo 2008

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	5
<i>a) Struttura del capitale sociale.....</i>	<i>5</i>
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	<i>6</i>
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	<i>6</i>
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....</i>	<i>6</i>
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.....</i>	<i>7</i>
<i>f) Restrizioni al diritto di voto.....</i>	<i>7</i>
<i>g) Accordi tra azionisti.....</i>	<i>7</i>
<i>h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i>	<i>7</i>
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....</i>	<i>9</i>
<i>l) Clausole di change of control</i>	<i>10</i>
<i>m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.....</i>	<i>10</i>
3. COMPLIANCE	10
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	10
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
5.1. COMPOSIZIONE.....	11
5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14

5.3. <i>ORGANI DELEGATI</i>	18
5.4. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	24
5.5. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	24
5.6. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	26
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	27
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	28
8. COMITATO PER LE NOMINE	28
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	28
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	30
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	31
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	34
12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	36
12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	36
12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	38
12.4. SOCIETA' DI REVISIONE	39
12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	39
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	41
14. NOMINA DEI SINDACI	41
15. SINDACI	42
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	44
17. ASSEMBLEE	45
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	47

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente, fondata nel 1969.e con sede in Brescia, progetta, produce e distribuisce connettori elettrici ed accessori per cavo, settore nel quale ha raggiunto una posizione di leadership in Italia e ha conquistato importanti quote di mercato a livello europeo. Cembre è tra i principali produttori mondiali di utensili (meccanici, pneumatici e oleodinamici) per l'installazione di connettori e per la tranciatura di cavi.

E' quotata al Mercato Telematico Azionario (MTA) dal 15 dicembre 1997 e dal 24 settembre 2001 al segmento STAR.

L'Emittente è controllata per il 53,293% da Lysne S.p.A., con sede in Brescia.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-bis e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/12/2007

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 8.840.000,00

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	17.000.000	100	MTA/segmento STAR

Ogni azione dà diritto ad un voto.

I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c..

Nel corso dell'Esercizio non sono stati approvati piani di incentivazione a base azionaria, previsti dall'art. 114-bis TUF, in favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori dell'Emittente o di società controllanti o controllate.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2007 gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale, tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono riportati nella tabella che segue

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Lysne Spa	Lysne Spa	53,29	53,29
Carlo Rosani	Carlo Rosani	6,12	6,12
Anna Maria Onofri	Anna Maria Onofri	5,29	5,29
Giovanni Rosani	Giovanni Rosani	3,18	3,18
Sara Rosani	Sara Rosani	3,29	3,29
Aldo Bottini Bongrani	Aldo Bottini Bongrani	2,12	2,12
Lazard Asset Management LLC	Lazard Asset Management LLC	2,26	2,26

Alla data di approvazione della presente relazione non sono pervenute all'Emittente comunicazioni in merito alla variazione delle partecipazioni evidenziate nella precedente tabella.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

L'emittente è a conoscenza dell'esistenza di un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, avente ad oggetto azioni della società Lysne S.p.A., che controlla Cembre S.p.A. ai sensi dell'art. 93 TUF.

Detto patto parasociale, stipulato in data 21 dicembre 2005, si compone di un sindacato di voto e di un sindacato di blocco e pertanto prevede vincoli all'esercizio del voto e limiti alla libera alienazione delle azioni oggetto del medesimo.

Esso ha per oggetto n. 597.500 azioni Lysne S.p.A. (pari al 58,578% del capitale sociale di Lysne S.p.A.) di cui 520.500 azioni (pari al 51,028% del capitale sociale di Lysne S.p.A.) sono soggette ad entrambi i sindacati e 77.000 azioni (pari al 7,550% del capitale sociale di Lysne S.p.A.) sono soggette al solo sindacato di blocco.

I titolari delle azioni vincolate dal patto sono i seguenti:

- Giovanni Rosani, titolare di 260.250 azioni vincolate ad entrambi i sindacati e 38.500 azioni vincolate al solo sindacato di blocco;
- Sara Rosani, titolare di 260.250 azioni vincolate ad entrambi i sindacati e 38.500 azioni vincolate al solo sindacato di blocco.

Per maggiori dettagli si rinvia all'Estratto del Patto Lysne S.p.A. pubblicato ai sensi di legge.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio (art. 15) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dalla Legge 262/2005 (art. 147-ter TUF) e dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303. Le modifiche statutarie sono disciplinate dalla normativa *pro tempore* vigente.

Ai sensi dell'art. 15.5 dello Statuto dell'Emittente, le liste dei candidati alla carica di amministratore devono essere depositate dagli Azionisti presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

Il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati delle varie liste è il seguente:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere, tranne uno;

b) dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui al punto a) è tratto un componente del Consiglio nella persona del primo candidato, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono indicati in tale lista. Qualora la lista di minoranza di cui al punto b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista di cui al punto a).

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui al precedente punto a), sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il

risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'Esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purchè la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 c.c. secondo quanto appresso indicato:

i) il Consiglio, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

ii) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto al punto i), il Consiglio con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge, senza voto di lista.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Nel corso dell'Esercizio al Consiglio non è stata attribuita dall'Assemblea la facoltà ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 14 maggio 2007 ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti c.c., il Consiglio ad acquistare, in una o più volte, per la durata di dodici mesi a far data da quella della delibera azioni proprie dell'Emittente fino ad un numero massimo non superiore al 10% del capitale sociale e per un corrispettivo unitario non superiore al prezzo ufficiale registrato dalle azioni ordinarie nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto aumentato del 5% e non inferiore al prezzo ufficiale registrato dalle azioni ordinarie nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione di acquisto diminuito del 25%.

l) Clausole di *change of control*

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice.

L'Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente, pur essendo controllata dalla società Lysne S.p.A. ai sensi dell'art. 2359 c.c., non ritiene di essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento della controllante ai sensi dell'art. 37, comma 2, del Regolamento Mercati Consob.

Infatti l'Emittente ritiene di operare in condizioni di autonomia societaria ed imprenditoriale rispetto alla propria controllante Lysne S.p.a. In particolare, in via esemplificativa, ma non esaustiva, l'Emittente gestisce autonomamente la tesoreria ed i rapporti commerciali con i propri clienti e fornitori, e non si avvale di alcun servizio erogato dalla propria controllante.

Il rapporto con Lysne S.p.a. è limitato inoltre al normale esercizio, da parte della stessa, dei diritti amministrativi e patrimoniali propri dello status di azionista.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Il Consiglio dell'Emittente attualmente in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è composto da 8 (otto) membri, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 15 maggio 2006, senza applicazione del sistema del voto di lista (perché anteriore al recepimento nell'art. 15 dello Statuto del voto di lista) su proposta del socio Lysne S.p.A..

Il Consiglio rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

I *curricula* professionali di ciascun amministratore sono depositati presso la sede sociale.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Carlo Rosani	Presidente Amministratore Delegato	15/05/2006	n.a.	X				100	–
Anna Maria Onofri	Vice Presidente Amministratore Delegato	15/05/2006	n.a.	X				90	–
Giovanni Rosani	Amministratore Delegato	15/05/2006	n.a.	X				100	–
Sara Rosani	Amministratore	15/05/2006	n.a.		X			30	–
Giovanni De Vecchi	Amministratore	15/05/2006	n.a.		X			100	–
Aldo Bottini Bongrani	Amministratore	15/05/2006	n.a.	X				100	–
Mario Comana	Amministratore	15/05/2006	n.a.		X	X	X	100	4
Paolo Lechi di Bagnolo	Amministratore	15/05/2006	n.a.		X	X	X	100	–

LEGENDA

Carica: indica se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

Lista: indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 del presente format)

Indip. TUF: se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente

n.a.: non applicabile.

Nominativo	Carica	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Mario Comana		n.a.		n.a.		P	–	P	100
Giovanni de Vecchi		n.a.		n.a.		M	–	M	100
Paolo Lechi di Bagnolo		n.a.		n.a.		M	–	M	100

LEGENDA

CE: comitato esecutivo; inserire P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.

% CE: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.N: comitato nomine; inserire P/M se presidente/membro del comitato per le nomine

% C.N.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto

al numero di riunioni del comitato per le nomine svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.R.: si inserisce P/M se presidente/membro del comitato per la remunerazione

% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.C.I.: si inserisce P/M se presidente/membro del comitato per il controllo interno

% C.C.I.: indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

n.a.: non applicabile.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 25 marzo 2008 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nell'Emittente.

Per quanto concerne le cariche rivestite, nel corso dell'Esercizio, dagli Amministratori dell'Emittente in altre società quotate, società finanziarie, bancarie o assicurative ovvero in società di rilevanti dimensioni, si comunica che il Prof. Mario Comana riveste anche le seguenti cariche:

- consigliere di Banca Popolare di Bergamo S.p.A.;
- consigliere di UBI Pramerica SGR S.p.A.;

- consigliere di Banca del Fucino S.p.A.;
- Presidente di UBI SIM S.p.A. (fino al dicembre 2007);
- Presidente di UBI Banca Private Investment S.p.A. (dal febbraio 2008).

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 7 (sette) riunioni del Consiglio nelle seguenti date:

14 febbraio; 28 marzo; 14 maggio; 26 giugno; 3 agosto; 26 settembre; 14 novembre.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di un'ora.

Per l'esercizio in corso sono previste almeno 5 (cinque) riunioni del Consiglio. Oltre a quella già tenutasi in data 14 febbraio 2008 (approvazione della relazione relativa al quarto trimestre 2007), il calendario dei principali eventi societari 2008 (già comunicato al Mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre 4 (quattro) riunioni nelle seguenti date:

- 25 marzo: approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007;
- 15 maggio: approvazione relazione primo trimestre 2008;
- 28 agosto: approvazione relazione semestrale al 30 giugno 2008;
- 13 novembre: approvazione relazione terzo trimestre 2008.

Il Consiglio nella seduta del 14 novembre 2007 ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente, con particolare riguardo al sistema di controllo interno. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato per il Controllo Interno, del Soggetto Preposto al Controllo Interno e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari approvando un modello di controllo amministrativo-contabile su parere positivo del Comitato di controllo interno.

In relazione alla remunerazione degli Amministratori, il Consiglio ha provveduto a corrispondere a ciascun Amministratore il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio

delle sue funzioni nonché il compenso annuale deliberato dall'Assemblea ordinaria dei soci al momento della nomina, che resta invariato fino a diversa deliberazione dell'Assemblea stessa.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'Esercizio è dettagliatamente indicato nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 78 e dell'Allegato 3C del Regolamento Emittenti Consob e successive modifiche e viene schematicamente illustrato nella tabella che trovasi al paragrafo 10 della presente Relazione.

Il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati

In attuazione del Criterio applicativo 1.C.1. lett f del Codice, il Consiglio, nella riunione del 12 maggio 2003, ha approvato una procedura interna (la “**Procedura**”) diretta a regolare gli aspetti informativi e procedurali relativi alle operazioni aventi uno specifico rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, stabilendo altresì i criteri (quantitativi e/o qualitativi) che presiedono all'individuazione di dette operazioni ai fini della riserva di competenza al Consiglio dell'Emittente.

La Procedura prevede che siano riservate all'esame e all'approvazione del Consiglio;

A) le “Operazioni Rilevanti”, per tali intendendosi:

- 1) le operazioni di acquisizione o dismissione di società, di aziende, di rami di azienda o di beni (ivi compresi beni mobili, immobili ed immateriali), qualora almeno uno dei sotto indicati parametri risulti uguale o superiore al 25%:
 - (i) rapporto tra prezzo della società, dell'azienda, del ramo di azienda o del bene acquisito/i ceduto/i e capitalizzazione media degli ultimi sei mesi dell'Emittente (per “capitalizzazione media” intendendosi il valore corrispondente al numero dei titoli dell'Emittente in circolazione moltiplicato per la media dei prezzi ufficiali nei sei mesi precedenti);

- (ii) rapporto tra risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società, dell'azienda o del ramo d'azienda acquisita/ceduta e risultato consolidato del Gruppo prima delle imposte e dei componenti straordinari quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
 - (iii) rapporto tra totale patrimonio netto della società, dell'azienda o del ramo d'azienda acquisita / ceduta e totale patrimonio netto consolidato del Gruppo quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato.
- 2) operazioni diverse da quelle indicate al punto 1) che precede il cui controvalore sia superiore al 10% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni risultanti dall'ultimo bilancio consolidato del Gruppo;
- B) le “Operazioni con Parti Correlate”, quando si tratti di:
- 1) operazioni che possano ritenersi estranee al normale corso degli affari dell'Emittente (per tipologia, oggetto, modalità di determinazione del corrispettivo, tempistica di accadimento ovvero per altre caratteristiche), e/o che siano concluse a condizioni diverse da quelle di mercato ovvero dalla prassi negoziale normalmente seguita o comunque a condizioni diverse da quelle praticate in operazioni simili, quando il controvalore delle stesse sia superiore al 2% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni risultanti dall'ultimo bilancio consolidato del Gruppo;
 - 2) operazioni ricorrenti o comunque rientranti nel normale corso degli affari dell'Emittente il cui controvalore sia superiore al 5% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni risultanti dall'ultimo bilancio consolidato del Gruppo; fermo restando che, qualora dette operazioni siano concluse a condizioni diverse da quelle di mercato ovvero dalla prassi negoziale normalmente seguita o comunque a condizioni diverse da quelle praticate in operazioni simili, trova applicazione esclusivamente il parametro di cui al punto B1) che precede;
 - 3) operazioni effettuate con società interamente possedute, in via diretta o indiretta, dall'Emittente che possano ritenersi estranee al normale corso degli affari della Emittente (per tipologia, oggetto, modalità di determinazione del corrispettivo, tempistica di accadimento ovvero per altre caratteristiche), e/o

siano concluse a condizioni diverse da quelle di mercato ovvero dalla prassi negoziale normalmente seguita o comunque a condizioni diverse da quelle praticate in operazioni simili, quando il controvalore delle stesse sia superiore al 5% dei ricavi delle vendite e delle prestazioni risultanti dall'ultimo bilancio consolidato del Gruppo; resta inteso che, per tali operazioni, non trovano applicazione i parametri di cui ai precedenti punti B1) e B2).

La Procedura stabilisce inoltre il contenuto dell'informativa che, a cura degli organi delegati, deve essere fornita al Consiglio, in relazione a ciascuna Operazione Rilevante e a ciascuna Operazione con Parti Correlate riservata alla competenza consiliare, al fine di consentire agli Amministratori un preventivo esame degli elementi essenziali dell'operazione medesima.

Con specifico riferimento alle Operazioni con Parti Correlate, la Procedura prevede altresì:

- il potere del Consiglio di richiedere, a seguito dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e comunque qualora ne ravvisi l'opportunità, tenuto conto della natura, del valore e delle altre caratteristiche della singola operazione, che la stessa venga conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimano una opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione; in tale ipotesi, la scelta degli esperti di cui avvalersi dovrà ricadere su soggetti di riconosciuta professionalità e competenza e dei quali dovrà essere verificata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione;
- l'obbligo, a carico degli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, in una Operazione con Parti Correlate, di informare preventivamente ed esaurientemente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo; in tale ipotesi, il Consiglio è tenuto a valutare, in relazione a ciascun caso concreto e sulla base dell'informativa fornita dal Consigliere interessato, tenendo conto anche della necessità di assicurare il buon funzionamento dell'organo gestorio, l'opportunità di richiedere al medesimo Consigliere: (i) di allontanarsi dalla seduta prima dell'inizio della discussione e fino a quando non sia stata assunta la deliberazione; ovvero (ii) di astenersi dal partecipare alla votazione;
- resta salva in ogni caso la possibilità per gli organi delegati, ove ne ravvisino

l'opportunità, di sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio le operazioni con parti correlate che, pur non riservate alla competenza consiliare ai sensi del precedente punto B), presentino nel caso concreto particolari elementi di criticità e/o di rischio per la salvaguardia del patrimonio aziendale ovvero per la tutela degli azionisti di minoranza.

La Procedura stabilisce infine il contenuto e la tempistica dell'informativa che deve essere fornita al Consiglio sugli elementi essenziali, nonché sui profili di rischio o altri elementi di criticità, delle operazioni con parti correlate che, non essendo riservate alla competenza consiliare ai sensi del precedente punto B), siano state poste in essere dagli organi delegati, in conformità alle deleghe ai medesimi attribuite, stabilendo la tempistica dell'informativa medesima (nella prima riunione successiva al compimento dell'operazione, ovvero con cadenza di regola trimestrale se si tratta di operazioni ricorrenti o comunque rientranti nel normale corso degli affari della Emittente concluse con società interamente possedute in via diretta o indiretta).

In data 28 marzo 2007 e 14 febbraio 2008 il Consiglio ha effettuato la valutazione annuale, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1. lett g) del Codice ritenendo che la composizione e il funzionamento dell'organo amministrativo siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative della Società; tenuto anche conto della presenza, su un totale di otto componenti, di quattro Amministratori non esecutivi, di cui due Amministratori non esecutivi Indipendenti, i quali garantiscono altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

L'assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 16, comma 3 dello Statuto, il Consiglio dell'Emittente può nominare tra i suoi membri uno o più Amministratori Delegati e/o un Comitato Esecutivo, fissandone i poteri, con le limitazioni previste dall'articolo 2381 c.c.

Al Presidente del Consiglio attualmente in carica, Ing. Carlo Rosani e all'Ing. Giovanni Rosani, sono delegati i sotto elencati poteri, in virtù della delibera del Consiglio del 15 maggio 2006. Nel caso dell'Ing. Carlo Rosani, detti poteri vanno ad aggiungersi a quelli al medesimo spettanti, ai sensi dello Statuto, per la carica di Presidente (vedi *infra*).

In particolare, sono attribuiti all'Ing. Carlo Rosani e all'Ing. Giovanni Rosani, in qualità di Amministratori Delegati, tutti i poteri di gestione propri del Consiglio, con rappresentanza legale, in via disgiunta e con firma libera, fatta eccezione per le attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 c.c., nonché per l'esame e per l'approvazione delle Operazioni Rilevanti e delle Operazioni con Parti Correlate, riservate al Consiglio ai sensi della procedura interna. Tra i poteri di gestione attribuiti all'Ing. Carlo Rosani e all'Ing. Giovanni Rosani sono inclusi tra l'altro, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti poteri che si riportano, per pronto riferimento, come da delibera del Consiglio del 15 maggio 2006:

- 1) Stipulare, modificare, risolvere, cedere ed acquisire per cessione, contratti di compravendita, permuta, anche ricevendo macchine, autovetture, prodotti finiti, semilavorati, materie prime e accessorie.
- 2) Assumere e dare appalti e forniture in genere, firmando i relativi contratti e ogni atto inerente e conseguente, compresi i contratti di associazione temporanea d'impresa.
- 3) Stipulare, modificare e risolvere contratti con collaboratori e lavoratori autonomi.
- 4) Assumere e licenziare operai ed impiegati in genere, compresi i dirigenti, determinandone le attribuzioni e le retribuzioni.
- 5) Stipulare, modificare e risolvere contratti di agenzia e di rappresentanza commerciale in genere.
- 6) Stipulare, modificare e risolvere contratti di assicurazione, di noleggio, di godimento o altri consimili e recedere dagli stessi.
- 7) Rappresentare l'Emittente presso l'Ufficio IVA, l'Ufficio Imposte Dirette e Indirette e le Commissioni amministrative e tributarie delle Imposte di ogni ordine e grado, firmando istanze, ricorsi, reclami e quanto altro necessario, con facoltà di nomina di procuratori speciali.
- 8) Rappresentare l'Emittente presso la Banca d'Italia, firmando i benestari bancari e

tutti gli atti relativi ad importazioni ed esportazioni, da effettuare presso la rappresentanza dell'Ufficio Italiano dei Cambi, sollevando la rappresentanza U.I.C. da ogni responsabilità in ordine alla presente delega.

- 9) Rappresentare l'Emittente presso dogane, imprese ferroviarie, tranviarie, di navigazione, aeree e di trasporto in genere, gli uffici postali, telegrafici, in tutte le operazioni di spedizione, svincolo e ritiro merci, valori, pacchi, effetti, lettere anche raccomandate ed assicurate.
- 10) Rappresentare l'Emittente nei giudizi svolti con rito del lavoro.
- 11) Intervenire e concorrere negli incanti giudiziari.
- 12) Stipulare, modificare, recedere e risolvere contratti di locazione di beni mobili, anche registrati, ed immobili e provvedere alle occorrenti riparazioni; stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione finanziaria e operativa.
- 13) Esigere, riscuotere, rilasciando relativa quietanza, somme, crediti, effetti cambiari, mandati, fedi di deposito, assegni e titoli di credito in genere, fatture, vaglia, buoni del tesoro, depositi cauzionali dall'Istituto di emissione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, uffici postali, esattorie delle imposte, tesorerie e da qualunque altro ufficio pubblico e privato. Rappresentare la mandante nei giudizi e nell'attività contenziosa derivante dall'azione di recupero dei crediti.
- 14) Emettere tratte sui clienti e debitori in genere.
- 15) Girare assegni, cambiali e titoli di credito in genere, sia per lo sconto, sia per l'accredito sui c/c dell'Emittente, sia bancari che postali.
- 16) Girare assegni a favore di terzi, disporre bonifici, trasferimenti ed emettere assegni bancari per prelevamento sulle disponibilità bancarie anche allo scoperto sui fidi concessi, postali per prelevamento sulle disponibilità.
- 17) Effettuare giri di fondi tra banche nell'ambito dei fidi concessi nonché tra la Emittente e sue controllate.
- 18) Effettuare operazioni di provvista di denaro a termine fisso di breve periodo.
- 19) Effettuare rimborsi di quote di mutui e finanziamenti.
- 20) Stabilire rapporti di c/c con banche, Istituti di credito, uffici postali, firmando i contratti concernenti l'apertura di detti conti. Trattare ed accettare fidi e crediti bancari firmando ogni atto e contratto relativo in nome della Emittente.
- 21) Sottoscrivere, accettare, avallare effetti cambiari e titoli di credito in genere.

- 22) Cedere crediti a qualsiasi titolo.
- 23) Assumere per conto dell'Emittente impegni fidejussori, sottoscrivere coobbligazioni, avalli o garanzie reali a favore di terzi, comprese le società del Gruppo.
- 24) Esercitare i diritti di voto e rappresentare l'Emittente nelle assemblee delle società, consorzi o altri Enti da essa partecipati, nonché esercitare tutti gli altri diritti spettanti alla Emittente in relazione alla sua partecipazione in tali altre società, consorzi o altri Enti.
- 25) Stipulare contratti di acquisto – anche mediante costituzione di società, associazione di imprese ed associazione in partecipazione – ovvero di disposizione di partecipazioni in altre società o imprese.
- 26) Richiedere a qualsiasi autorità competente licenze amministrative e di pubblica sicurezza, in particolare di commercio, anche intestandole a proprio nome in qualità di rappresentante *pro-tempore* della mandante.
- 27) Transigere, compromettere in liberi arbitri anche come amichevoli compositori, proporre istanze, ricorsi e reclami, esperire azioni in sede amministrativa e giudiziaria in ogni fase e grado ed in ogni procedura, anche cautelare ed esecutiva, rappresentando legalmente in giudizio l'Emittente mandante sia attivamente che passivamente, anche per i giudizi di revocazione e cassazione, nominare Avvocati e Procuratori alle liti, rappresentare la mandante presso tutte le Autorità.
- 28) Elevare protesti, intimare precetti, procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure fallimentari ed insinuarvi crediti, dichiarandone la verità.
- 29) Concedere prestiti a dipendenti dell'Emittente ed a terzi ed anticipi ad autori ed inventori.
- 30) Rappresentare l'Emittente presso la Consob e presso le società di gestione del mercato, anche nei procedimenti eventualmente instaurati innanzi alle medesime, con il potere di redigere le comunicazioni e/o ogni altro atto o documento ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento.
- 31) Redigere la relazione sugli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea ai sensi del Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998 e della normativa regolamentare applicabile e pubblicare l'avviso di convocazione delle medesime.

- 32) Svolgere qualsiasi operazione con le società di *factoring* e *leasing*, sottoscrivendone i relativi contratti.
- 33) Depositare per conto dell'Emittente titoli a custodia e in amministrazione, nonché ritirare i titoli comunque depositati presso Banche, rilasciandone ricevuta.
- 34) Negoziare anticipazioni su titoli o merci.
- 35) Negoziare l'apertura di crediti documentari con facoltà di firmare tutti i documenti relativi alle operazioni di importazione ed esportazione, ivi comprese le relative dichiarazioni valutarie, di veridicità del prezzo e di assunzione di responsabilità.
- 36) Negoziare finanziamenti in Euro e/o divisa con facoltà di firmare la relativa documentazione.
- 37) Effettuare giri di fondi fra banche nell'ambito dei fidi concessi, nonché fra la Emittente e sue controllate.
- 38) Conferire, modificare e/o revocare procure institorie e conferire, modificare e/o revocare procure speciali per singoli atti o categorie di atti.
- 39) Firmare la relativa corrispondenza a nome dell'Emittente.
- 40) Oltre ai poteri sopra citati, elencati a titolo esemplificativo e non esaustivo, tutti i poteri di gestione propri del Consiglio, eccetto quelli non delegabili per legge, con rappresentanza legale e firma libera.

E' invece attribuito, con delibera del Consiglio del 15 maggio 2006, al solo Ing. Giovanni Rosani il compito di attuare le linee di indirizzo stabilite dal Consiglio (come previsto dall'art. 8 del Codice) attraverso la progettazione, la gestione, il monitoraggio del sistema di controllo interno.

Alla Dott.ssa Anna Maria Onofri, con delibera del Consiglio del 15 maggio 2006 (nominata Vice Presidente e Amministratore Delegato con medesima delibera) sono attribuiti i poteri di seguito elencati, ferma restando l'esclusione delle attribuzioni non delegabili a norma dell'art. 2381 c.c., nonché l'esame e l'approvazione delle Operazioni Rilevanti e delle Operazioni con Parti Correlate riservate al Consiglio ai sensi della procedura interna di cui sopra:

- 1) in caso di assenza o di impedimento del Presidente e Amministratore Delegato Ing. Carlo Rosani e dell'Amministratore Delegato Ing. Giovanni Rosani, tutti i poteri di

gestione propri del Consiglio, con rappresentanza legale e firma libera, eccezion fatta per il conferimento di incarichi a professionisti;

- 2) curare i rapporti e le relazioni nei confronti dei dipendenti e delle loro famiglie, delle associazioni umanitarie in genere non aventi scopo di lucro e di tutte quelle organizzazioni che, per statuto, svolgono la loro attività a scopi di solidarietà umana, sociale e civile.

Agli Amministratori Delegati, inoltre, spetta il compito di curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa (v. art. 16, ultimo comma, dello Statuto).

Presidente

Al Presidente del Consiglio spettano, a norma dello Statuto, i poteri di presidenza dell'Assemblea dei Soci (art. 13), di convocazione delle riunioni del Consiglio (art. 17), nonché la rappresentanza legale dell'Emittente di fronte ai terzi ed in giudizio (art. 19), oltre i poteri delegati come sopra meglio precisati.

Al Vice Presidente, ove nominato, spettano funzioni vicarie rispetto a quelle del Presidente (art. 16).

Comitato esecutivo

Il Consiglio dell'Emittente non ha costituito al proprio interno un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Come prescritto dall'art. 16 dello Statuto, gli Amministratori Delegati e gli Amministratori Esecutivi, nel corso dell'Esercizio, hanno provveduto ad informare il Consiglio in modo tempestivo e comunque almeno trimestralmente nel corso delle riunioni consiliari: (i) sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe; (ii) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; (iii) sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Emittente o dalle sue controllate e (iv) sulle Operazioni con Parti Correlate in conformità alla procedura interna di cui sopra.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nell'Emittente ulteriore Consigliere Esecutivo è il dott. Aldo Bottini Bongrani, il quale riveste la qualità di Direttore della funzione commerciale.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-*ter*, comma 4 e 148, comma 3 TUF e conformemente a quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera 1) del Regolamento di Borsa e dall'art. IA.2.13.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa ed in ottemperanza all'art. 3 del Codice, sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione due Amministratori Indipendenti (nelle persone del Prof. Mario Comana e del Dott. Paolo Lechi di Bagnolo) i quali:

- (i) non controllano l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, né sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;
- (ii) non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (iii) non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (iv) non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una rilevante relazione commerciale, finanziaria o professionale

(anche ai sensi dell'art. IA.2.13.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa) ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;

- (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
- (vi) non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) non sono stati amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (viii) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- (ix) non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- (x) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non sono coniugi, parenti o affini entro il quarto grado degli amministratori dell'Emittente, delle società da questa controllate,

delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Consiglio valuta l'esistenza e la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e dell'art. 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF degli Amministratori Indipendenti attualmente in carica sono stati verificati dal Consiglio:

- nella riunione tenutasi in data 15 maggio 2006 in occasione della loro nomina;
- nell'Esercizio nella riunione tenutasi in data 28 marzo 2007;

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Nella seduta consiliare del 28 marzo 2007 il Collegio Sindacale ha dato atto che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio per la valutazione dei requisiti di indipendenza sono stati correttamente applicati.

Gli Amministratori Indipendenti attualmente presenti nel Consiglio hanno regolarmente partecipato alle riunioni consiliari tenutesi nell'Esercizio. Il Prof. Comana è stato assente alla sola riunione del 26 giugno 2007, fornendo giustificazione.

Gli amministratori indipendenti, presenti nel Consiglio in numero di due, si sono riuniti in maniera informale nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri amministratori.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio ha designato in data 15 maggio 2006 il Prof. Mario Comana quale *Lead independent director* ai sensi del Codice affinché lo stesso rappresenti il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli Amministratori non esecutivi e in particolare degli Amministratori indipendenti.

Il *Lead Independent Director*, amministratore indipendente in possesso di adeguata competenza in materia contabile e finanziaria, riveste anche la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione e di Presidente del Comitato per il Controllo Interno.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni riguardanti l'Emittente è regolata da una procedura interna finalizzata ad evitare una comunicazione selettiva, incompleta o inadeguata. I comunicati stampa richiesti dalla vigente normativa legislativa e regolamentare aventi ad oggetto informazioni idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari devono essere approvati dal Presidente o dal Vicepresidente ovvero, in loro assenza o impedimento, anche temporaneo, dal Direttore generale o da uno degli Amministratori che abbiano rappresentanza legale o potere di firma. I rapporti con la stampa, con le Autorità di vigilanza, con gli Investitori e con la comunità finanziaria sono intrattenuti e gestiti dalla funzione di *Investor Relations*.

Il Consiglio cura altresì l'adozione di procedure interne dirette a garantire un flusso informativo infragruppo idoneo ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione dei fatti rilevanti che accadono nella sfera di attività delle società controllate.

(ii) Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per i soggetti in rapporto di controllo con essi e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-*bis* del TUF e agli articoli 152-*bis* e seguenti del Regolamento Emittenti (il "**Registro**"), il Consiglio dell'Emittente nella riunione del 27 marzo 2006 ha deliberato di istituire il Registro ed ha approvato la "Procedura per la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate".

Nella seduta del 26 giugno 2007 il Consiglio ha deliberato l'adozione di una "Procedura per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate". Tale Procedura individua le direttive relative alla circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico.

(iii) Internal Dealing

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell'Emittente ha deliberato in data 27 marzo 2006 di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

In data 28 marzo 2007 il Consiglio ha approvato un nuovo testo di Procedura.

Nella seduta del 26 giugno 2007 il Consiglio ha approvato l'adozione di una "**Procedura per la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate**" redatta ai sensi degli artt. 114 e 181 TUF.

Nel corso dell'Esercizio non sono state compiute operazioni rilevanti tali da richiedere le comunicazioni relative ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing*.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per la remunerazione ed il Comitato per il controllo interno.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Considerate le dimensioni e la struttura organizzativa dell'Emittente, il Consiglio non ha ravvisato – allo stato attuale – la necessità di istituire un Comitato per la nomina degli Amministratori. In particolare, la presenza di un Azionista di controllo garantisce la presentazione dei candidati alla carica di Amministratore. Per costante prassi, sono proposti come candidati alla carica di Amministratore esecutivo soggetti che hanno maturato una esperienza nei settori in cui opera l'Emittente ovvero una conoscenza diretta della stessa.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento di

Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice l'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il Comitato per la remunerazione.

Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio del 14 novembre 2005 e successivamente, nella sua attuale composizione, con delibera del Consiglio del 15 maggio 2006.

Il Comitato è composto da tre membri, esclusivamente Amministratori non esecutivi, in prevalenza Indipendenti, nelle persone di:

- Mario Comana – Amministratore Indipendente – con funzioni di Presidente;
- Paolo Lechi di Bagnolo – Amministratore Indipendente;
- Giovanni De Vecchi– Amministratore non esecutivo.

Il Comitato per la remunerazione nel corso della sua riunione tenutasi in data 15 maggio 2006 ha espresso parere positivo sull'adeguatezza della remunerazione degli Amministratori Delegati. Nell'ambito dell'espressione del predetto parere il Presidente del Comitato ha altresì evidenziato come il fatto che gli Amministratori Delegati non abbiano incentivi legati ai risultati dell'Emittente non rilevi in quanto costoro possiedono partecipazioni rilevanti al capitale dell'Emittente ed hanno pertanto un interesse a creare valore per gli azionisti. L'Emittente si riserva di valutare quali iniziative intraprendere, nei termini di regolamento, per garantire il soddisfacimento dei requisiti richiesti dal Regolamento MTA per gli emittenti in possesso della qualifica STAR.

Il comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio non ha tenuto alcuna riunione.

Funzioni del comitato per la remunerazione:

Il Comitato per la remunerazione ha solo funzioni propositive. In particolare, esso ha il compito di:

- (i) formulare proposte al Consiglio in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione, ivi compresi gli eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni, degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché,

- (ii) su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione dell'Emittente. Rimane infatti compito degli Amministratori Delegati definire le politiche ed i livelli di remunerazione dell'alta direzione.

Il Comitato per la remunerazione in data 14 febbraio 2008 si è riunito per esprimere considerazioni in merito all'adeguatezza delle remunerazioni dei dirigenti e per analizzarne le modalità di determinazione. Su invito del Presidente del Comitato per la remunerazione era presente anche l'Amministratore Delegato al fine di illustrare le retribuzioni erogate nell'esercizio relativo al 2006 e in quello relativo al 2007.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea. Gli Amministratori Delegati non hanno incentivi legati ai risultati della Società in quanto gli stessi possiedono partecipazioni rilevanti al capitale della Società ed hanno pertanto un interesse a creare valore per gli azionisti. Ai sensi dell'art. 21, secondo comma, dello Statuto sociale, l'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche e può inoltre assegnare i compensi anche sotto forma, in tutto o in parte, di partecipazioni agli utili o di attribuzione del diritto di sottoscrivere a prezzo determinato azioni di futura emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria .

Gli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione nel corso dell'Esercizio risultano essere i seguenti¹:

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari (1)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Carlo Rosani	180.700	3.543			184.243
Anna Maria Onofri	150.600	2.841			153.441
Giovanni Rosani	138.700	3.344		6.000 (2)	148.044
Sara Rosani	30.200	2.853		11.500 (3)	44.553
Giovanni De Vecchi	30.700	3.086		12.000 (2)	45.786
Aldo Bottini Bongrani	30.700	3.678		173.544 (3)	207.922
Mario Comana	52.624				52.624
Paolo Lechi	30.700				30.700

(1) Sono costituiti dai fringe benefits per uso autovettura e per polizze assicurative

(2) Compensi per cariche in società controllate

(3) Retribuzione lorda da lavoro dipendente

Il Direttore della Funzione Commerciale Aldo Bottini Bongrani beneficia di una parte variabile della retribuzione stabilita discrezionalmente dal Presidente di concerto con gli Organi Delegati in base all'andamento delle vendite e alla redditività.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2008 ha deliberato che non sono attualmente presenti nell'organigramma della società dirigenti con responsabilità strategiche in quanto tutte le decisioni con risvolti strategici vengono adottate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato, nel rispetto di quanto riservato alla competenza del Consiglio..

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno è stato originariamente istituito con delibera del Consiglio del 14 maggio 2004, ai sensi dell'articolo 2.2.3, comma 3, lettera 1) del

¹ Come risultanti dal progetto di bilancio depositato contestualmente alla Relazione.

Regolamento di Borsa e, successivamente alla nomina del nuovo Consiglio, è stato costituito con delibera del Consiglio del 15 maggio 2006.

Il Comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio è risultato composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali Indipendenti:

- Mario Comana – Consigliere Indipendente – con funzioni di Presidente;
- Paolo Lechi di Bagnolo - Consigliere Indipendente;
- Giovanni De Vecchi - Amministratore non esecutivo.

I medesimi Consiglieri componevano il Comitato per il controllo interno anche precedentemente alla nomina del nuovo Consiglio, da parte dell'Assemblea ordinaria in data 15 maggio 2006.

Il Presidente, Mario Comana, possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina, in quanto riveste la qualità di professore di Tecnica bancaria all'Università LUISS Guido Carli di Roma ed è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bergamo.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 4 (quattro) riunioni del comitato per il controllo interno in data 9 febbraio, 20 marzo, 26 luglio, 19 settembre alle quali hanno partecipato regolarmente tutti i membri del Comitato.

Alle riunioni del Comitato ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dal medesimo designato; alle stesse riunioni sono talvolta intervenuti l'Amministratore Delegato Giovanni Rosani, alcuni esponenti della società di revisione e, su invito del Comitato, il dott. Claudio Bornati in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui partecipazione é ritenuta utile per lo svolgimento della riunione.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Al Comitato per il Controllo Interno sono attribuite funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio ed in particolare:

- (i) assistere il Consiglio nell'attività di definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno;

- (ii) assistere il Consiglio nell'attività di verifica periodica sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (iii) su richiesta dell'Amministratore Incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (iv) valutare il piano di lavoro predisposto dal Responsabile del Controllo Interno e le relazioni periodiche semestrali trasmesse dallo stesso;
- (v) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (vi) valutare le proposte formulate dalla società di revisione per il conferimento del relativo incarico, il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (vii) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (viii) svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio ritenga opportuno attribuire al Comitato, con particolare riferimento ai rapporti con la società di revisione.

Il Comitato per il Controllo Interno è tenuto a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale, con il Responsabile del Controllo Interno e con l'Amministratore Delegato investito delle funzioni in materia di controllo interno.

Nel corso dell'Esercizio, con riferimento alle singole funzioni ad esso attribuite, il Comitato per il controllo interno ha svolto un'attività di verifica del sistema di controllo interno con particolare riguardo a:

- l'implementazione delle misure necessarie a garantire l'adeguamento dell'Emittente al dettato della legge sul risparmio 262/2005;
- l'avanzamento del piano di lavoro del responsabile del controllo interno;
- l'avanzamento del piano di lavoro delle attività di *audit* secondo semestre 2006 e 2007;

- l'implementazione del modello organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/01;
- l'avvio delle attività di *risk analysis*;
- la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

Nella seduta consiliare del 28 marzo 2007 il Comitato ha dato lettura della relazione annuale sull'attività svolta e sullo stato del sistema di controllo interno.

Le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per il controllo interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, inteso come insieme di processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

A tal fine, il Consiglio:

(i) cura la prevenzione e gestione dei rischi aziendali inerenti all'Emittente e al Gruppo attraverso la definizione di linee di indirizzo del sistema di controllo idonee ad assicurare che detti rischi siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, monitorati, gestiti e valutati, anche in rapporto alla salvaguardia dei beni aziendali e alla sana e corretta gestione dell'impresa;

(ii) verifica periodicamente, e comunque con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale della collaborazione di un

Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno (l'“**Amministratore Incaricato**”) con i compiti di seguito elencati e di un Comitato di Controllo Interno costituito al suo interno con le funzioni sopra indicate.

Il sistema di controllo interno dell'Emittente poggia sui seguenti elementi caratterizzanti.

1) Ambiente di controllo: è l'ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell'organizzazione. E' costituito dai seguenti elementi: organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*, modello di controllo amministrativo contabile, codice etico e modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001 in corso di implementazione);

2) Identificazione e valutazione dei rischi: è il processo volto ad assicurare l'individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali. Si articola in due differenti livelli:

2a) *Risk Assessment* amministrativo-contabile: è il processo di identificazione dei principali rischi legati all'informativa contabile e dei controlli a presidio dei rischi individuati;

2b) Processo di identificazione dei principali rischi operativi;

3) Attività di controllo: è l'insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire la riduzione dei rischi ad un livello accettabile e garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:

3a) Procedure dei controlli amministrativo – contabili: insieme di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile (quali: manuale contabile di gruppo, istruzioni operative di bilancio e *reporting*, procedure amministrativo contabili, istruzioni operative di lavoro, matrice dei controlli amministrativo contabili);

3b) Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali: sistema di controllo della qualità, procedure per la salvaguardia dei beni aziendali, gestione risorse umane, controlli operativi e controllo di gestione.

4) Monitoraggio e informativa: è il processo istituito per assicurare l'accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l'insieme delle attività

necessarie per verificare e valutare periodicamente l'adeguatezza, operatività ed efficacia dei controlli interni. Attualmente si focalizza sul processo di valutazione e reporting periodico sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull'informativa contabile, tale da consentire all'Amministratore Delegato e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell'art 154-bis TUF.

Nel corso dell'Esercizio e precisamente nella seduta del 14 novembre 2007 il Comitato per il controllo interno ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha nominato in data 15 maggio 2006 amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno l'Amministratore Delegato, Ing. Giovanni Rosani.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- (i) ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tipici, in rapporto alle caratteristiche dell'attività dell'Emittente e delle sue controllate e del settore in cui esse operano;
- (ii) ha dato esecuzione – attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno – alle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio, riferendo del suo operato, ove richiesto, al Consiglio stesso. Per l'esercizio di tali funzioni l'Amministratore Incaricato si avvale dell'operato del Responsabile del Controllo Interno.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha nominato con delibera del 25 marzo 2002 il signor Giovanni De Vecchi quale soggetto preposto al controllo interno, al fine di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Non è stata disposta alcuna remunerazione in favore del preposto al controllo interno.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno alle cui riunioni partecipa regolarmente il Presidente del collegio sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Non sono state destinate risorse finanziarie al preposto al controllo interno in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Al Responsabile del Controllo Interno sono attribuiti i seguenti compiti:

- (a) assistere l'Amministratore Incaricato nello svolgimento delle funzioni in materia di controllo interno;
- (b) riferire del proprio operato, almeno trimestralmente, all'Amministratore Incaricato e, almeno semestralmente, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale;
- (c) intervenire alle riunioni del Consiglio e del Comitato per il Controllo Interno alle quali sia invitato a partecipare;
- (d) informare immediatamente l'Amministratore Incaricato, il Consiglio e il Comitato per il Controllo Interno qualora, nello svolgimento delle suddette verifiche gestionali,

emergano profili di rischio per l'Emittente o, comunque, elementi potenzialmente pregiudizievoli per la stessa;

(e) verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Per lo svolgimento di tali compiti il Responsabile del Controllo Interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili in relazione alle sue funzioni e dispone di mezzi adeguati.

L'Emittente nel 2008 ha istituito una funzione di *internal audit* che risponde direttamente agli Organi Delegati ed il cui piano di lavoro è deciso congiuntamente al Preposto al controllo interno e con la collaborazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Tale funzione relaziona periodicamente al Comitato di controllo interno, al cui parere, inoltre, sottopone il piano di lavoro ed i risultati dei controlli effettuati.

L'Emittente ha affidato ad un soggetto esterno, la società Protiviti Spa, privo di legami societari con l'Emittente, la funzione di *internal audit*, al fine di sfruttare le competenze professionali ed i servizi ad alta specializzazione della stessa.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni in data 25 marzo 2008, tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, le Linee Guida emanate in materia da Confindustria.

Il Modello è stato deliberato da parte dei rispettivi organi gestori di tutte le società italiane del Gruppo in relazione alle aree rilevanti. Ogni modifica ed integrazione apportata dall'Emittente al proprio Modello viene comunicata tempestivamente alle altre società italiane del Gruppo, che la recepiranno, se adeguata alla rispettiva realtà aziendale, con apposita delibera del proprio organo gestorio.

L'esenzione dalla responsabilità amministrativa prevede l'obbligatoria istituzione di un Organismo di Vigilanza, interno all'Emittente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, che vigili sul funzionamento e l'osservanza del Modello e che ne curi l'aggiornamento

L'Organismo di Vigilanza, in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31

dicembre 2008, è composto da Mario Comana (consigliere indipendente), Paolo Lechi di Bagnolo (consigliere indipendente) e da Giovanni De Vecchi (consigliere non esecutivo).

I reati contemplati dal D.Lgs 231/2001 sono quelli contro la Pubblica amministrazione e contro il suo patrimonio; quelli in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, i reati societari, i reati con finalità di terrorismo o di eversione dall'ordine democratico, contro la personalità individuale, di *market abuse* nonché i reati c.d. transnazionali.

Requisito fondamentale del Modello è l'introduzione di un adeguato sistema sanzionatorio dei comportamenti commessi in violazione del Modello.

In particolare, in caso di violazione del Modello da parte di uno o più componenti del Consiglio, l'Organismo di Vigilanza informa il competente Collegio Sindacale e l'intero Consiglio, i quali prenderanno gli opportuni provvedimenti, tra cui, ad esempio, la convocazione dell'Assemblea al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

Il modello può essere consultato nella sezione "Gruppo Cembre" del sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.cembre.it.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

L'incarico, già conferito alla predetta società, è stato prorogato dall'Assemblea dei soci del 15 maggio 2006, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dell'Emittente a tempo indeterminato è il dott. Claudio Bornati, dipendente dell'Emittente con il ruolo di Direttore Amministrazione Finanza e Controllo, nominato dal Consiglio nella seduta del 26 giugno 2007.

Ai sensi dell'art. 16.7 dello Statuto dell'Emittente, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità

prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene nominato dal Consiglio, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti. In particolare per lo svolgimento delle sue mansioni gli sono attribuiti i seguenti poteri:

- l'accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno dell'Emittente che all'interno delle società del Gruppo, con potere di ispezione di tutta la documentazione relativa alla redazione dei documenti contabili societari dell'Emittente e delle società del Gruppo e con potere di richiesta di chiarimenti e delucidazioni a tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione dei dati contabili societari dell'Emittente e delle società del Gruppo; prevedendosi altresì un obbligo in capo all'Amministratore delegato ed ai direttori dell'Emittente e delle società del Gruppo di informare tempestivamente e di tenere aggiornato il Dirigente di ogni e qualsiasi atto, fatto o evento suscettibile di influenzare, anche potenzialmente, le risultanze contabili di cui sopra;
- la partecipazione *ad audiendum* alle riunioni del Consiglio;
- la facoltà di dialogare con ogni organo amministrativo e di controllo e con il comitato di controllo interno, in ottemperanza al Criterio Applicativo 8.C.3 del Codice;
- la facoltà di approvare le procedure aziendali, quando esse hanno impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato, sui documenti soggetti ad attestazione;
- la partecipazione al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- la facoltà di organizzare un'adeguata struttura (quantità e professionalità delle risorse) nell'ambito della propria area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente e, laddove necessario, in outsourcing;

- la facoltà di impiego della funzione internal auditing per la mappatura dei processi di competenza e nella fase di esecuzione di controlli specifici, in una logica cliente/fornitore, e nel caso in cui tali funzioni non siano presenti internamente di utilizzare per tali finalità risorse in outsourcing;
- la possibilità di utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Dirigente ha un potere di spesa compreso entro Euro 10.000,00, per ogni singola spesa, senza obbligo di autorizzazione; e per eventuali maggiori importi, previa autorizzazione della spesa.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Cfr. *supra* par. 5.2.

14. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente e dall'art. 23 dello Statuto dell'Emittente. Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto del disposto dell'art. 148, comma 2-bis del TUF introdotto dalla Legge 262/2005 e delle disposizioni di cui al Decreto 303/2006.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto dell'Emittente le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti. Ogni azionista, nonché i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possono presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'Assemblea

ordinaria ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età.

La presidenza del Collegio Sindacale sarà attribuita ai sensi delle disposizioni normative *pro tempore* vigenti.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata un'unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci tra cui sussistano rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data; in tal caso la soglia minima per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

15. SINDACI

Il Collegio Sindacale alla data dell'Esercizio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 15 maggio 2006 con la procedura del voto di lista (presentata dal socio Lysne S.p.A.) e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Esso risulta così composto:

Nominativo	Carica	In carica	Lista	Indip. da	% part. C.S.	Altri incarichi
------------	--------	-----------	-------	-----------	--------------	-----------------

		dal		Codice.		
Guido Astori	Presidente	15/05/2006	M	X	100	10
Leone Scutti	Sindaco effettivo	15/05/2006	M	X	89	23
Andrea Boreatti	Sindaco effettivo	15/05/2006	M	X	100	19
Maria Grazia Lizzini	Sindaco supplente	15/05/2006	M	X	-	2
Giorgio Astori	Sindaco supplente	15/05/2006	M	X	-	1

LEGENDA

Carica: indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indica M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2007 si è riunito 9 volte.

Il Collegio sindacale ha verificato la permanenza dell'indipendenza dei propri membri nella riunione del 14 febbraio 2008.

L'Emittente non ha previsto un obbligo specifico in materia in quanto si ritiene che sia dovere deontologico informare gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui un sindaco abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emittente.

Il Collegio sindacale, oltre a svolgere la consueta attività di vigilanza, ha chiesto formalmente nella seduta del 14 febbraio 2008 alla società di revisione di rendere nota la natura e l'entità degli eventuali servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato per il controllo interno attraverso la costante presenza del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato per il controllo interno.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'attività informativa nei rapporti con gli azionisti è assicurata attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet* dell'Emittente (www.cembre.it – sezione: *Investor Relations*).

In particolare, su detto sito *internet* sono liberamente consultabili, sia in lingua italiana sia in lingua inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente non appena approvata dai competenti organi sociali (bilancio d'esercizio e consolidato; relazione semestrale; relazioni trimestrali), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito *internet* i principali documenti in materia di *corporate governance* (tra cui le relazioni annuali sull'adesione al Codice), la documentazione predisposta per le Assemblee dei Soci ed il Codice di Comportamento.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, le relazioni con gli azionisti sono intrattenute dal Responsabile delle *Investor Relations* (*l'Investor Relations Manager*), funzione svolta, nell'Emittente, dal Dott. Claudio Bornati (per contatti: claudio.bornati@cembre.com).

L'*Investor Relations Manager* ha altresì partecipato alla procedura di trattamento delle informazioni riservate, curando i rapporti con l'Autorità di vigilanza, contribuendo alla

redazione dei comunicati stampa, nonché coordinando le comunicazioni verso la comunità finanziaria, per assicurarne il pieno rispetto sia della normativa vigente che delle esigenze di riservatezza.

17. ASSEMBLEE

Ai fini dell'intervento in assemblea degli azionisti, l'art. 12.7 dello Statuto dell'Emittente prevede che *“sono legittimati all'intervento in Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, del Codice Civile, nel termine di due giorni non festivi precedenti la data fissata per la prima convocazione”*.

Le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. rimangono indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

Per agevolare l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti lo Statuto dell'Emittente all'art. 13.7 prevede che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento.

Il Consiglio ha proposto l'adozione del *Regolamento delle Assemblee degli Azionisti* che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il *Regolamento*, adottato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 14 maggio 2001 e successivamente aggiornato in data 14 maggio 2004 per l'adeguamento alla Riforma del diritto societario, è a disposizione dei Soci presso la sede legale della Società ed i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari.

Detto *Regolamento*, la cui approvazione e modifica sono riservate – in forza dell'art. 11 dello Statuto – alla competenza dell'Assemblea, disciplina la regolamentazione dei lavori assembleari e, in particolare:

- l'assistenza alle adunanze da parte di esperti, analisti finanziari, giornalisti, rappresentanti della società di revisione e – ove sia ritenuto utile – di dipendenti dell'Emittente o delle sue controllate;
 - l'accesso ai locali in cui si svolge l'Assemblea;
 - le procedure di verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea, di costituzione della stessa e di apertura dei lavori;
 - i casi di sospensione dei lavori;
 - lo svolgimento della discussione, con la previsione di una durata massima per gli interventi (durata che può essere comunque elevata da Presidente in considerazione dell'importanza dell'argomento all'ordine del giorno) e per le repliche;
 - la procedura di votazione e di dichiarazione dei risultati.
- Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento, spetta al Presidente dell'Assemblea il compito di dirigere i lavori assicurando il regolare svolgimento della riunione assembleare, la correttezza della discussione e il diritto agli interventi. La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata al tavolo della presidenza o richiesta per alzata di mano dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sul relativo argomento all'ordine del giorno. Nel dare la parola, di norma, il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno della durata massima di dieci minuti primi (10'), salvo che, in considerazione dell'importanza di uno o più argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente, in apertura dei lavori, non ritenga opportuno elevare la durata massima degli interventi su tali argomenti, con il limite di venti minuti primi (20') per ciascun singolo intervento.

In occasione delle Assemblee, il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per fornire agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere con cognizione di causa le decisioni di

competenza assembleare.

Il Consiglio, nella riunione del 28 marzo 2007, ha preso atto, ai sensi del Criterio applicativo 11.C.6 del Codice, che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale gli art. 15.5 e 23.2 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'Esercizio, oltre a quelli specificamente evidenziati nella presente Relazione.

Brescia, 25 marzo 2008

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Carlo ROSANI